



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA
Comitato Provinciale di Bergamo

La strada dei monti

Dal Ponte del Becco a Cantiglio e alla Pianca (Sentiero partigiano "Paganoni-Vitali")

Promosso da Tavola della Pace Valle Brembana, Anpi Valle Brembana, Cai Zogno

Dagli orridi della Val Taleggio ai prati del Cancervo; una salita che rende in termini di panorama. La rossa baita di Cantiglio fu teatro di una sanguinosa battaglia. Il sentiero dalla Pianca fu percorso nella notte tra il 3 e il 4 dicembre 1943 dai fascisti e dai tedeschi che tesero l'agguato. Un'altra colonna salì dal ripido sentiero della val Taleggio. Nel conflitto persero la vita tre partigiani di una delle prime bande autonome: Giorgio Issel, genovese, Raimond Marcel Jabin, francese, ed Evaristo Galizzi di San Giovanni Bianco. Quattro partigiani furono catturati mentre tutte le baite e la chiesetta della frazione furono incendiate. Gli altri componenti della banda si salvarono inerpicandosi sulle scoscese pareti del monte. Il percorso si presta a diverse varianti e collegamenti.

Località di partenza	Ponte del Becco, val Taleggio, 593 m
Località di arrivo	Castiglio, 1802 m; Pianca, 807 m
Segnavia	130-131
Tempo di salita	1 h 30' fino a Cantiglio; 1 h da Cantiglio alla Pianca
Ripari	a Cantiglio
Acqua	a Cantiglio
Cartina	Kompass n.105; Cai-Provincia n.4

Salendo da san Giovanni Bianco lungo i suggestivi "orridi" della Val Taleggio, dopo la galleria è possibile vedere sulla destra prima l'attacco al sentiero che porta a Cantiglio (ripido e direttissimo, utilizzato spesso come via breve dai partigiani ma anche dai fascisti in quella tragica notte) e quindi le lapidi che ricordano i caduti della battaglia del "buco" contro i tedeschi del 27 giugno 1944 e tutti i caduti della 86a brigata Garibaldi, che operò in questa zona.

Si lascia l'auto al Ponte del Becco, dove la strada fa un brusco tornante superando la val Asinina. Qui un tabellone informativo ci consente di studiare il percorso e la vicenda. Dall'altro lato della strada si trascura il sentiero diretto per Cantiglio - da utilizzare eventualmente per una rapida discesa - optando per un percorso un po' più lungo, ma decisamente più piacevole. Si imbecca la stradetta che costeggia il torrente (**segnavia 130**, palina in legno "Sentiero partigiano Paganoni-Vitali Ponte Becco-Cantiglio") fino a giungere in prossimità di una cascina ristrutturata. Sulla destra è proposta una "scorciatoia" per Cantiglio, anche questa consigliata per la discesa. Si abbandona la stradetta imboccando alla sua sinistra (indicazioni) un sentiero che attraversa i prati ed entra nel bosco. A un bivio ben indicato si sale decisamente a destra fino a raggiungere e attraversare il sentiero in piano costruito sull'acquedotto, in prossimità di un ponticello con ringhiere verdi. Il sentiero continua a salire nel bel bosco di faggi con ampi tornanti finché diventa più piano e inverte la direzione attorniano il costone della montagna. Siamo raggiunti da destra dal sentiero "diretto" (850 m circa); ampio il panorama sulla val Taleggio. Si procede quindi sulla mulattiera a tratti selciata e gradinata puntando a un evidente colletto tra corne strapiombanti. Da qui, costeggiando il fianco roccioso del Cancervo, si susseguono altri colletti minori; su uno di questi sventa sul pinnacolo a destra una piccola croce in ferro e sulla parete a sinistra una targa con il simbolo del Cai. Dopo l'ultima salita si intravede tra gli alberi l'abitato di Cantiglio, che si raggiunge in pochi minuti (1082 m, 1 h 30'). Subito prima delle case, il **sentiero 130** prosegue a sinistra verso il Cancervo e il Venturosa. Le poche case di Cantiglio, antico alpeggio della val Taleggio, sono immerse in un pascolo visibile anche da lontano. Particolarmente evidente è la baita Pizzo Presanella, dipinta in rosso, che espone una lapide a ricordo dei tre partigiani uccisi. A fianco della casa, panche su una bella terrazza panoramica e, poco oltre, sotto la chiesetta di san Lucio, una grande vasca che raccoglie l'acqua di una sorgente.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA
Comitato Provinciale di Bergamo

La strada dei monti

Chi vuole, può concludere la sua gita qui e tornare dalla stessa via — eventualmente optando per il “sentiero diretto” o la “scorciatoia” — al Ponte del Becco.

Volendo proseguire per la Pianca, si procede dalla fontana sul **segnavia 131**, che in prima battuta scende fino a 760 m nella valle del Bodar e poi risale seguendo i contrafforti della montagna fino a raggiungere la frazione posta sopra san Giovanni Bianco. All’inizio di questo sentiero si stacca anche il ripido tracciato che scende direttamente in val Taleggio.

L’escursione è ulteriormente ampliabile seguendo la via di fuga dei partigiani verso la Casera (1635 m) e quindi la vetta del Cancervo (1831 m, **sentiero 130**, 2 h) e da lì scendendo alla Pianca o con il **sentiero 102** oppure — con un itinerario più lungo — con il **136** che transita dal passo di Grialeggio (1690 m), a nord del Cancervo. Dal passo si può tornare alla Pianca e quindi a Cantiglio, oppure salire il Venturosa (1999 m), scendere al passo di Baciamenti (1541 m) per ritornare al Ponte del Becco scendendo la Valle Asinina per Quindicina e Cà Corviglio. E’ un lungo e bel giro ad anello di circa 7 h.

L’intero itinerario — breve o lungo che si scelga — può essere iniziato dalla Pianca anziché dal Ponte del Becco.